

IL POPOLANO



Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

ELEZIONI GENERALI POLITICHE — 6 NOVEMBRE 1904.

Candidato del Partito Repubblicano AVV. UBALDO COMANDINI

Questa sera, alle ore 19,30,
l'Avvocato

Ubaldo Comandini

parlerà agli elettori del Collegio nella Sala del Ridotto del Teatro Comunale.

Il Comitato Elettorale Repubblicano invita tutti gli amici elettori a trovarsi domani alle ore 9 precise alle rispettive Sezioni, muniti del certificato elettorale per prendere parte alla votazione per la

COMPOSIZIONE DEI SEGGI.

I NOSTRI ELETTORI si ricordino che dopo avvenuta la votazione DEI SEGGI non devono allontanarsi dalla sala perchè immediatamente dopo si procederà alla votazione per la nomina del Deputato.

Per qualunque schiarimento, osservazione, spiegazione potesse occorrere ai nostri amici si rivolgano alla Sede del Comitato in Via Fattiboni, 13, (casa Angeli).

La raccomandazione pei nostri amici è superflua - ma noi torniamo ad insistere su ciò che abbiamo sempre predicato: che condizione prima allo svolgersi della vita civile - al retto andamento della lotta elettorale - alla buona fama dei partiti che contendono è la massima tolleranza - il più assoluto rispetto verso gli avversari tutti.

Ricordino gli amici nostri che deve essere vanto dei partiti che lottano per la libertà - di lasciare agli altri libertà completa.

PAROLE E FATTI

L'Avv. Evangelisti nel discorso confidato ai suoi elettori monarchici, ha detto di volere parecchie cose.

Esaminiamone alcuna, e vediamo com'egli, che è stato Sindaco, assessore, consigliere, abbia sin qui applicato il programma che ora ha esposto ai suoi fidi.

L'Avv. Evangelisti vuole le

Riforme scolastiche.

Per mostrare quanto fosse solerte l'opera dell'Amministrazione Evangelisti per la istruzione pubblica — basta scorrere la relazione al preventivo 1897. In quella relazione si legge « che la spesa di L. 84.294,23 per l'istruzione elementare è sproporzionata alle L. 684.923,70 di rendita effettiva, costituendo il 12,30 % di detta rendita. »

Si proponeva perciò un'economia sopprimendo 4 scuole rurali.

La amministrazione repubblicana ha speso nel 904 per la istruzione elementare L. 111.688,78 su una rendita effettiva di L. 659.777,58 cioè il 17 %, ed ha cresciute — pel 1905 — altre 4 scuole elementari ed ha stanziato L. 4000 per la scuola d'arti e mestieri.

L'Amministrazione Saladini nel 1902 spendeva per la Pubblica istruzione L. 124.907,24; l'Amministrazione repubblicana nel 1904 spendeva L. 152.938,09 e nel 1905 spenderà, nette dai rimborsi governativi, L. 168.841,25 con un aumento di L. 15.403,16 sul bilancio 1904 e di L. 43.484,01 su l'ultimo bilancio dell'Amministrazione Saladini, e ciò diminuendo L. 19.502,24 di tasse.

L'Avv. Evangelisti vuole la

Tassa progressiva.

Ma quando l'Amministrazione repubblicana ha proposto di portare il limite massimo della tassa focatica a L. 900, l'Avv. Evangelisti ed i suoi amici si opposero all'aumento — e l'Amministrazione poté a stento ottenere il limite massimo di L. 700.

L'Avv. Evangelisti vuole la

Riforma tributaria.

Ma quando fu Sindaco deliberò di allargare la cinta daziaria e si dovette alla tenace oppo-

sizione della minoranza repubblicana condotta dall'on. Comandini se nella seduta 29 Ottobre 1897 la proposta fu respinta.

L'Avv. Evangelisti vuole

L'Autonomia comunale.

Però come assessore e come consigliere ha rifiutato il suo voto alla proposta di adesione alla lega dei Comuni Italiani promossa da Parma e Milano.

L'Avv. Evangelisti pare che voglia

L'Esercizio di stato delle ferrovie.

Però quando egli è stato sindaco ha spesso e volentieri proposti degli appalti.

Ricordiamo:

1.° le deliberazioni consigliari 24 Novembre 1896 n. 99 e 100 colle quali si deliberava di indire l'asta per l'appalto della manutenzione delle strade rurali e dei selciati della città.

L'asta, per la resistenza dei carrettieri, andò deserta e allora si dovette dare il servizio alle Cooperative di Borello e Cesena.

2.° la deliberazione 17 Febbraio 1897 n. 15 colla quale si decise l'appalto del servizio della nettezza pubblica.

3.° la deliberazione 15 Maggio 1897 colla quale si appaltavano i lavori di via Mazzoni per L. 12.711,19 senza ribasso d'asta ai Signori Neri e Guidazzi.

Si aggiunga che, assessore l'Avv. Evangelisti, l'amministrazione Saladini sostenne l'appalto del dazio di consumo e l'affitto della tenuta Capo d'Argine.

E potremmo continuare.

Ora quale fiducia possono gli elettori riporre in un candidato che ha — sin qui — predicato in un modo e razzolato in un altro?

Lavoratori

ricordatevi che l'avvocato

UBALDO COMANDINI

è stato l'organizzatore delle vostre associazioni di resistenza.

CIFRE ELOQUENTI.

L'amministrazione monarchica spendeva nel 1902 per la Pubblica Istruzione L. 124,907. 24.

L'amministrazione repubblicana nel 1905 spenderà L. 168,341. 25 cioè Lire 43,434. 01 in più.

L'amministrazione monarchica dava per la refezione e il patronato scolastico L. 3000.

L'amministrazione repubblicana darà nel 1905 L. 7500, cioè L. 4500 in più.

L'amministrazione monarchica faceva pagare la tassa focatico a 2335 famiglie di contadini.

L'amministrazione repubblicana fa pagare la tassa a sole 1383 famiglie, avendone sgravate 952.

L'amministrazione repubblicana ha costruite 12 nuove pompe in campagna e sobborghi ed ha iscritte nel bilancio 1905 L. 3000 per costruirne altre.

L'amministrazione monarchica spendeva pel servizio sanitario nel 902 L. 34,035.

L'amministrazione repubblicana ora spende L. 38,935, cioè L. 4,900 in più.

L'amministrazione repubblicana ha iscritte nel bilancio 1905 L. 4000 per la scuola d'arti e mestieri, L. 1000 per le scuole serali.

L'amministrazione repubblicana propone nel bilancio del 1905 di fare un mutuo di L. 322,000 per costruire i fabbricati scolastici e l'asilo infantile e ciò senza accrescere un centesimo di tasse.

L'amministrazione repubblicana ha adottate sempre le tariffe di lavoro e gli orari stabiliti dalle organizzazioni operaie.

L'amministrazione repubblicana ha equamente distribuito i lavori municipali fra i diversi artigiani ed operai abolendo il sistema di far lavorare pochi beniamini.

Quel che cavava dalle tasche dei contribuenti l'Amministrazione Saladini:

(Bilancio 1902)

Dazio	L. 178,000. —
Tasse non affertanti a servizi pubblici	» 86,800. —
Tasse affertanti a servizi pubblici	» 32,300. —
Sovrimposta	» 317,950. 50

Totale L. 615,050. 50

Quel che ne cava l'Amministrazione repubblicana.

(Bilancio 1904)

Dazio	L. 111,613. 88
Tasse non affertanti a servizi pubblici	» 125,300. —
Tasse affertanti a servizi pubblici	» 29,050. —
Sovrimposta	» 329,548. 42

Totale L. 595,512. 30

Differenza L. 19.538,20 che i contribuenti oggi pagano in meno.

Spirito di rape

e amori moderato-clericali

« Un solitario » — partigiano dell'unico candidato liberale monarchico, ha ejaculato ieri l'altro un volantino, nel quale enumera le principali benemerienze conseguite dal nostro partito nel paese dal 1900 ad oggi.

Il solitario crederà d'aver fatto dello spirito, ma in realtà non è riuscito che a mettere insieme una sequela di stupidaggini l'una più insulsa dell'altra, condite delle immancabili insinuazioni e delle consuete menzogne; — in complesso, qualche cosa che fa pietà e muove lo schifo ad un tempo.

Non ci perderemo a commentare una ad una le singole poste del volantino — dai licenziamenti colonici (brutto tasto per gli amici del solitario!) ai vasetti di pulizia introdotti nell'orfanotrofio femminile (si capisce che non vadano a genio alla gente *sonsa* che prima soprintendeva all'istituto — amica più della polizia che della pulizia).

Ci limitiamo soltanto a ricercare il fine recondito propostosi dal solitario colla sua pappolata.

Non c'è bisogno di essere aquile per arrivare a scoprirlo: il volantino è lo zucchero che deve servire



Elettori!

votate compatti per



UBALDO COMANDINI



ad attirare i clericali attorno all'unico candidato più o meno liberale monarchico.

Gli accenni alla soppressione da parte della Congregazione di Carità dei sussidi alla società S. Camillo de Lellis, all'abolizione delle suore negli istituti ospitalieri, all'introduzione delle maestre laiche nell'orfanotrofio, all'istituzione del ricreatorio laico in contrapposto a quello di Don Lugaesi; le frecciate contro un egregio professore ed una distintissima signora — bestie nere del giornale dei preti (oh lo spirito cavalleresco dei mascazzoncelli solitari del partito monarchico!); la lancia spezzata a favore del rispetto delle convinzioni religiose nel soffietto finale — provano esuberantemente la verità della nostra affermazione.

La cosa non ci fa alcuna meraviglia.

L'unico candidato ecc. ecc. è notoriamente uno di quei monarchici che sono sempre stati partigiani della alleanza coi clericali.

Bisognava pur gridarlo ben alto in questa occasione per raccogliere voti nel campo nero! Soltanto siccome sarebbe stato strano ed impolitico che il *memento* fosse venuto dalle colonne del giornale che in questi ultimi tempi ha ostentato nei clericali un fiero disprezzo, si è ricorso al sistema del volantino anonimo (oh la vigliacchite acuta dei Macchiavelli da strapazzo del partito monarchico!); e la lingua si è protesa a leccare la cattolica mano indirettamente, per diversa e solitaria

via, sotto la veste della sferzata satirica al nostro indirizzo.

Giuoco di gesuiti.

Ma « la botte dà il vino che ha » dice il proverbio; ed è assurdo sperare che questi signori trovino una buona volta il coraggio di buttare la maschera di liberalismo che si sono posta sul volto.

Caro Popolano

Sarò ingenuo, ma ho sempre pensato e penso che la verità e la serietà non si devono mai perdere di vista anche nei momenti più acuti di una lotta elettorale.

Dissi e ripetei, quanto del resto tu stesso hai più volte stampato, che sotto l'amministrazione degli amici del « Cittadino », — e cioè a tutto il 31 Dicembre 1902 — le famiglie coloniche iscritte nel ruolo della tassa focatico erano 2335, mentre oggi invece, per opera della Amministrazione nostra repubblicana, le famiglie coloniche tassate sono solo 1383.

Sono adunque 952 famiglie coloniche le quali, sotto l'amministr. Saladini, Trovanelli e C^{ia}, pagavano la tassa focatico, mentre oggi, sotto l'amministr. repubblicana non pagano più un soldo.

Non nego che alcune famiglie coloniche in buone condizioni economiche abbiano invece subito un aumento, ma di contro a queste ne stanno poi molte altre le quali han goduto di una diminuzione.

Queste, che son cifre e non *trinelle*, come leggermente asseriscono i *superuomini* del *Cittadino*, io le ho rilevate dalla matricola della tassa focatico nel nostro Ufficio di Ragioneria Municipale dove chiunque voglia sincerarsene può andare a vedere e controllare.

Sic rebus stantibus se la matematica non è un'opinione e la mala fede non ha preso il posto della logica, domando a te e a quanti hanno soltanto un po' di buon senso, come si possono chiamare « *trinelle* » e « *farsa tutta da ridere* » le modeste mie parole pronunciate nei miei giri elettorali in campagna a proposito dell'esomero del focatico ai coloni?

In ordine poi all'affermazione che fa il *Cittadino* che cioè gli sgravi si devono all'energia dei suoi amici della minoranza, rispondo che non è vero.

È invece vero che se la minoranza monarchica non avesse combattuta la proposta della Giunta di elevare a L. 900 il limite della tassa famiglia (e la combattè in consiglio, presso la Prefettura e presso il Ministero) e non ci fosse stato ridotto questo limite a L. 700, con quello che si ricavava di più da coloro che avrebbero pagato da L. 700 a L. 900 (ed erano quelli che avevano un reddito netto di oltre L. 15 mila) tutti i contadini sarebbero stati sgravati.

Se dunque oggi ancora n. 1383 famiglie pagano la tassa focatico lo devono all'opera della minoranza monarchica.

Dice inoltre il *Cittadino* che noi non volemmo accordare la diminuzione del 5 % su tutti i redditi e calcolare i debiti colonici e le tasse.

Noi interpretammo il regolamento fatto dalla Prefettura, e con noi fu di accordo in Commissione e in Consiglio, il Direttore del *Cittadino* che dimostrò che la diminuzione generale del 5 % sarebbe stata la stessa cosa per i contribuenti, perchè si sarebbero dovute elevare le aliquote. E questo risulta dai verbali.

E del resto la G. P. A. trovò che la nostra interpretazione era esatta.

Queste, o Signori del *Cittadino*, non sono *trinelle*, *panzane* o *cantafavole*, ma verità che tutti sanno.

Tuo affmo

Avv. ENRICO FRANCHINI

L'avv. Evangelisti NON HA TEMPO

Lo ha detto egli stesso in questo eloquentissimo brano del suo discorso:

«... vedo qui presenti molti rappresentanti delle vicine frazioni, che ringrazio del loro intervento, e dove, per la ristrettezza del tempo, non ho potuto recarmi.»

L'Avv. Evangelisti (se non avesse nutrita in cuor suo tendenze ministeriali) avrebbe potuto aggiungere una vibrata protesta, in forma altrettanto eletta, contro l'on. Giolitti — non potendola rivolgere contro altri — perchè tra il decreto di scioglimento della camera ed il giorno fissato per le nuove elezioni, non si è fatto passare almeno un paio di mesi, per dar tempo ai candidati oppressi dalle occupazioni pubbliche e private (come l'Avv. Evangelisti) di andare a visitare le frazioni dei propri colleghi.

In questo modo, soltanto gli sfaccendati (come quel *rentier* perennemente ozioso che è l'Avv. **UBALDO COMANDINI**) hanno potuto portare la loro parola — sebbene non eletta — a destra e a manca.

Infatti l'amico nostro, non avendo altro da fare, è andato a parlare a Montiano, a Bertinoro, a Forlimpopoli, a Macerone, a Villalta, a Bagnarola, a Cesenatico, a S. Giorgio, a S. Martino, a Ronta, a Settecrociari, a S. Carlo di Roverzano, a Borello — e, tra una passeggiata e l'altra pel nostro collegio, ha trovato modo di visitare 15 o 20 frazioni del Collegio di Popoli — negli Abruzzi — pronunciandovi altrettanti discorsi.

Così facendo l'Avv. **COMANDINI** ha consumato tutto quel po' di tempo che costituiva il così detto periodo elettorale, tanto che — conseguenza logica — non ne è rimasto più neanche un briciolo al povero Avv. Evangelisti.

Prenda nota, il candidato monarchico, e stia all'erta... per un'altra volta.

Il discorso del Prof. Giovanni Merloni.

Nella Sala del Casino del Teatro, affollatissima, parlò ieri a sera agli elettori di Cesena svolgendo il suo programma il candidato socialista Prof. Giovanni Merloni.

Si disse lieto di aver dato il suo nome per una buona battaglia, nella quale oltre alla propaganda dell'ideale socialista si sarebbero anche contate le forze del partito.

Dimostrò che il dissenso fra le due tendenze di Ferri e Turati è più formale che sostanziale, intendendo entrambe allo svolgimento dell'unico programma socialista, che si incardina nei due capisaldi: la lotta di classe come metodo e il collettivismo come finalità.

Svolse poi lucidamente quasi tutto il programma del partito, insistendo principalmente sui punti più importanti e riscuotendo le ripetute approvazioni degli adunati.

Premesso che Giolitti aveva posta la presente lotta prò e contro alle istituzioni, dichiarò che egli accettava di combattere anche fuori di esse.

Dei repubblicani parlò con deferenza, affermando che la repubblica sarà il mezzo col quale si potrà più presto riuscire alle complete rivendicazioni proletarie.

E aggiunse che come i socialisti e i comunisti di Francia avevano fatta la repubblica Francese, i socialisti di Italia faranno la repubblica Italiana.

Passò sotto il vaglio della critica più rigorosa il programma governativo di Giolitti, demolendolo punto per punto.

In complesso, tolte alcune affermazioni nelle quali noi non possiamo concordare e qualche ripetizione facile in una disamina così minuta, il

Prof. Merloni pronunciò un buon discorso e alla fine si ebbe vivissime approvazioni.

Dopo di lui, insistentemente chiamato alla tribuna, disse poche e vibrante parole Gino Giommi, pure applaudito.

IL CALCIO DELL'ASINO

Favoletta morale

C'era una volta un commendatore, il quale da gran tempo aspirava alla medaglietta di deputato.

Ad ogni convocazione dei comizi, il commendatore — contando su di un certo seguito — si disponeva a presentare la propria candidatura; ma i suoi amici politici — i quali cordialmente non lo potevano soffrire — riuscivano regolarmente a persuaderlo a ritirarsi, dicendogli che la sua ora sarebbe venuta poi.

E il buon commendatore credeva alle loro belle parole; rinfoderava la candidatura e correva a votare pel candidato scelto dagli amici.

Venne però il giorno in cui cominciò ad accorgersi che gli amici lo prendevano — come suol dirsi — in giro; e allora disse, fuori dei denti, che il giuoco aveva durato abbastanza.

Ma gli amici (furbi!) trovarono modo di accontentarlo ancora una volta, facendogli *formale promessa* che alla prossima occasione avrebbero scritto sulla scheda il suo nome.

E il buon commendatore credè, rinfoderò, e corse ancora co' suoi seguaci a votare per l'altro.

Suonò finalmente l'ora in cui la *formale promessa* doveva essere mantenuta, e il commendatore si preparava a raccogliere il premio dei sacrifici passati.

Ma gli amici si rimangiarono allegramente la parola data. Convocarono l'assemblea che doveva indicare il candidato, e il nome del commendatore raccolse **UN SOLO VOTO**.

Poi gli stessi amici, non contenti di avere allungato al povero commendatore credulone il calcio dell'asino, vollero aggiungere lo scherno e le beffe e dissero sul loro giornale ch'egli aveva spontaneamente rifiutata la candidatura, e che l'atto suo patriottico era degno del massimo elogio. E seguitarono a ridere alle spalle dell'amico turlupinato.

Ma gli elettori fecero le vendette del commendatore, e sprofondarono nella tomba il candidato degli amici che ne aveva usurpato il posto.

MORALE

(A SCELTA)

Dagli amici mi guardi Iddio... — Dio non paga... la domenica... delle elezioni — Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Domenica 30 ebbe luogo l'annunciata adunanza della Fratellanza Contadini per trattare in merito alla rinnovazione del contratto di vendita della barbabietola al locale zuccherificio, contratto, che, per essere scaduto col decorso del quinquennio, deve essere prossimamente rinnovato.

Un gran numero di lavoratori della terra, circa 500, intervenuti da ogni parte del nostro circondario, dal viso abbronzato e dalle mani callose, si assieparono nel gran salone della Camera del Lavoro.

Aprì la discussione il Segretario della Camera del Lavoro riassumendo la ragione e la importanza della riunione.

Seguì efficace ed applaudito l'Avv. Ubaldo Comandini per il Comitato di Consulenza. Egli addimostrò la necessità dell'intervento collettivo

della classe organizzata dei contadini nella stipulazione del contratto delle barbabietole, per meglio salvaguardare e difendere l'interesse della parte colonica.

Accennò come l'interesse dei contadini sia in questa contingenza comune a quello dei proprietari e come sia quindi vantaggioso un accordo per la rivendicazione e per la tutela del comune interesse.

Si augurò che nuovi patti intervengano a rendere meno difficile e più remunerativa la cultura della barbabietola in Romagna — e che la Fratellanza dei contadini sappia gelosamente far rispettare il diritto di rappresentanza nei prossimi contratti.

Seguì l'Avv. Franchini con una esposizione chiara e precisa sulla cultura della barbabietola e sui rapporti collimanti fra contadini e proprietari.

Accennò ai risultati della riunione dei proprietari per la costituzione di un Consorzio all'identico scopo di migliorare le condizioni del contratto di vendita della barbabietola; e finì invitando i contadini a prendere una deliberazione in proposito pratica, equa e ragionata.

Dopo lunga discussione, a cui presero parte i coloni Fagioli, Grilli, Alessandri ed altri, accordatisi sulla nomina di una commissione di cinque membri coll'incarico di unirsi ai proprietari nella prossima discussione del nuovo contratto col Zuccherificio, si venne alla votazione del seguente ordine del giorno:

« Gli iscritti alla Fratellanza Contadini, ritenuto che trattandosi di stabilire un nuovo contratto di vendita della barbabietola non può non disconoscersi in loro il diritto di una rappresentanza collettiva nella Commissione che dovrà trattare coll'Amm.ne del Zuccherificio, *nominano* i Sigg. Bianchi Giuseppe, Lugaesi Enrico, Burioli Ettore, Alessandri Pietro, Casadei Enrico a loro rappresentanti per le iniziande trattative e deliberano

di avvertire di ciò il Consorzio dei proprietari formatosi ieri 30 corr. ottobre in Municipio. »

Il Segretario dichiarò quindi sciolta l'adunanza augurando che la classe colonica del pari che le altre classi di lavoratori — forte dei principi dell'organizzazione e della resistenza sappia costantemente lottare e vincere per la difesa dei propri diritti ed interessi.

A. Bartolini. Segretario.

Contadini, operai!

Non dimenticate che il voto è segreto.

Votate adunque secondo la coscienza vi detta, senza badare alle pressioni di chi dà magro compenso alle vostre fatiche, senza temere le rappresaglie dei vostri padroni, che non sapranno mai qual nome deponeste nell'urna.

Scrivete fidenti sulla vostra scheda:

UBALDO COMANDINI

P. R. I.
COMITATO ELETTORALE REPUBBLICANO
del Collegio di Cesena

Cittadini Elettori,

Alla domanda dei deputati di Estrema Sinistra chiedente la riconvocazione dell'assemblea rappresentativa per discutere della condotta del governo nei noti recenti avvenimenti, questi ha risposto sciogliendo la Camera dei Deputati e convocando pel 6 novembre prossimo i Comizi elettorali.

Chiamati a scegliere il nostro candidato per la prossima battaglia, noi non potevamo esitare un solo momento.

La riconferma della nostra fiducia nel deputato uscente

Avv. UBALDO COMANDINI

costituiva per noi un semplice dovere.

In più che quattro anni di vita parlamentare, per la onestà dei propositi, per la saldezza del carattere, per la attività della vita, per le fama conquistata nel parlamento, nel foro, nel paese, Egli ha onorato il collegio che gli aveva affidato l'alto mandato di rappresentarlo al Parlamento Nazionale.

Dire a Voi — Cittadini Elettori — quale sia stata l'opera da

UBALDO COMANDINI

spiegata per la tutela dei generali e locali interessi, per la propagazione della sua fede, per la redenzione delle classi lavoratrici, per la educazione civile delle nostre masse è superfluo, dappoichè niuno di Voi lo ignora.

Il passato di Lui ci è arra sicura che, se eletto, Egli continuerà indefesso quest'opera che noi siamo certi avrà dai Comizi Elettorali la Vostra sanzione.

Cittadini Elettori,

Votate compatti per

UBALDO COMANDINI

IL COMITATO COLLEGIALE REPUBBLICANO